1867

N° 157

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		» 52	27	15

FIRENZE, Sabato 8 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		» 112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	» 82	44	24

Domani, ricorrendo la solennità di Pentecoste, non si pubblica la Gazzetta.

PARTE UFFICIALE

Il numero 3729 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto del 14 dicembre 1866, n° 3473, con cui venne estesa alle provincie venete e mantovana la legge sui lavori pubblici del 20 marzo 1865, allegato F;

Sulla proposizione del Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È stabilito un ruolo provvisorio per il personale tecnico e per quello di cancelleria o d'ordine per il servizio dei lavori pubblici nelle provincie venete ed in quella di Mantova, in conformità dell'annesso quadro, da vidimarsi d'ordine Nostro dal ministro segretario di Stato per i lavori pubblici.

Art. 2. Il personale addetto agli uffizi delle pubbliche costruzioni nelle provincie medesime sarà pareggiato, sia nei gradi e stipendi, sia nei diritti di trasferte e di viaggi, agli uffiziali del Corpo Reale del genio civile, e quella parte di esso personale che risultasse non compresa in alcuna delle classi di detto ruolo, conserverà gli attuali gradi e stipendi sino a definitivi generali ordinamenti del Corpo medesimo.

Art. 3. Gli uffiziali tecnici delle provincie stesse, che hanno diritto alla superiore carriera, per quanto dovranno essere compresi nelle tre classi degli aiutanti, conserveranno il titolo di ingegneri ed il diritto a concorrere ai posti di ingegneri di terza classe cogli allievi ingegneri.

Art. 4. Il personale subalterno, che fara parte degli impiegati d'ordine, godrà del normale stipendio assegnato a tale grado, salvo a provvedere ove d'uopo colla concessione di maggiori assegni per pareggiarli nelle competenze devolute al grado di cui gl'impiegati stessi disimpegnano le funzioni.

Art. 5. La sezione tecnico-contabile creata presso la cessata direzione delle pubbliche costruzioni in Venezia, col personale alla medesima applicato, sarà chiamata al Ministero dei lavori pubblici in Firenze, e conserverà le sue attribuzioni fino a nuove disposizioni.

Art. 6. Le disposizioni di cui nel presente decreto avranno effetto a partire dal 1° di luglio di quest'anno, e con altri Nostri decreti saranno stabiliti i gradi e la posizione degli ufficiali medesimi, in base al quadro di pareggio posto in calce al ruolo suddetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 5 maggio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

GIOVANOLA.

RUOLO PROVVISORIO
del personale addetto agli uffizi delle pubbliche costruzioni nelle Provincie Venete e Mantovana.

N° d'ordine	Designazione dei gradi e delle classi	Numero per gradi e per classi	Stipendio per gradi e per classi	Totale
1	Ingegneri capi di 1ª classe	5	5,000	25,000 »
2	Detti di 2ª classe	8	4,000	32,000 »
3	Ingegneri ordinari di 1ª classe	4	3,200	12,800 »
4	Detti di 2ª classe	15	2,800	42,000 »
5	Detti di 3ª classe	33	2,400	79,200 »
6	Allievi ingegneri con assegno	4	1,000	4,000 »
7	Aiutanti di 1ª classe	8	2,200	17,600 »
8	Detti di 2ª classe	9	1,600	14,400 »
9	Detti di 3ª classe	8	1,400	11,200 »
10	Misuratori assistenti	10	1,200	12,000 »
11	Impiegati d'ordine	35	1,000	35,000 »
	Somma a calcolo per far fronte agli stipendi di quel personale tecnico non compreso in alcuna delle classi che precedono, lasciato ancora in servizio negli uffizi, o per maggiori assegni al personale d'ordine			31,771 21
	Totale . . . L.			316,971 21

Addì 5 maggio 1867.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro segretario di Stato per i lavori pubblici
GIOVANOLA.

QUADRO DI PAREGGIO *dei gradi, delle classi, e degli stipendi.*

Gradi attuali secondo la legge 20 novembre 1859, n° 3754	Stipendio	Gradi già esistenti nelle Provincie Venete	Stipendio
Ispettori di 1ª classe	7,000		
Detti di 2ª classe	6,000		
Ingegneri capi di 1ª classe	5,000	Ingegneri capi di 1ª classe	3,630 00
Detti di 2ª classe	4,000	Detti di 2ª classe	3,092 20
Ingegneri ordinari di 1ª classe	3,200	Ingegneri di 1ª classe	2,593 50
Detti di 2ª classe	2,800	Detti di 2ª classe	2,331 15
Detti di 3ª classe	2,400	Ingegneri assistenti di 1ª classe	1,815 45
		Detti di 2ª classe	1,556 10
Ingegneri allievi	1,000	Ingegneri allievi	1,037 40
		Ingegneri praticanti (con diaria)	1,163 95
Aiutanti di 1ª classe	2,200		
Detti di 2ª classe	1,600		
Detti di 3ª classe	1,400		
Misuratori assistenti	1,200		
Impiegati d'ordine	1,000	Protocollisti, Disegnatori	707 26
		Cancellisti	1,419 44

Addì 5 maggio 1867.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro segretario di Stato per i lavori pubblici
GIOVANOLA.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Nella tornata di ieri furono da principio annunziate tre nuove interpellanze: del deputato Del Re intorno al trasferimento della sede della pretura di Baranello nella provincia di Molise; del deputato Salvagnoli sopra l'inosservanza degli art. 11 e 28 della legge 7 luglio 1866 relativa all'abolizione delle corporazioni religiose; del deputato Minervini circa la convenzione per la liquidazione dell'asse ecclesiastico che il signor Brasseur afferma essere stata stipulata fra lui e il ministro delle finanze.

Si approvarono, dopo discussione a cui presero parte i deputati Piroli, Michelini, Cortese, Nicotera e il relatore Damiani, la elezione del signor Francesco Ruggero a deputato del 1° collegio di Napoli; e dopo discussione a cui presero parte i deputati Asproni, Puccioni, Lazzaro, Cortese e il relatore Marincola, l'elezione del signor Giovanni Barracco a deputato del collegio di Santa Maria di Capua.

Si prese in considerazione una proposizione di legge del deputato La Porta, intesa a modificare la legge 14 agosto 1862 sulla costituzione della Corte de' conti.

Si continuò la discussione del bilancio del Ministero dei lavori pubblici, di alcuni capitoli del quale trattarono i deputati Ricciardi, Asproni, San Donato, Alfieri, Plutino Agostino, Comin, Minervini, Torrigiani, Nisco, Casaretto, Bertani, il relatore Valerio e il ministro dei lavori pubblici. Ne vennero approvati altri tre capitoli.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

L'ingegnere capo del distretto minerario di Caltanissetta, il signor Parodi, aveva ottenuto un congedo per recarsi a Genova in seno alla sua famiglia, dalla quale vive lontano da più di due anni, ed assistere alle nozze della sorella.

Ora, infierendo il colera nella città di Caltanissetta sua sede, rinunziò il detto ingegnere allo ottenuto congedo non volendo abbandonare il suo posto in momenti difficili, e nei quali è necessaria tutta l'attività ed abnegazione delle persone istrutte per impedire il troppo pericoloso scoraggiamento dell'intera popolazione.

Meritevole di grande elogio sembra l'ingegnere Parodi e degno di essere preso ad esempio da tutti gli impiegati che possono trovarsi in analoghe circostanze.

Egli è perciò che fu dal sottoscritto proposto a S. M. per essere decorato dell'Ordine de' SS. Maurizio e Lazzaro.

Il Ministro
F. DE BLASIIS.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.
(*Prima pubblicazione*)

Si è chiesto il tramutamento di una rendita di lire 755 del consolidato 5 per 0/0 1861, iscritta sotto il numero 4255 a favore di Laflechere Giacomo, fu Francesco Maria, di Milano, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di De La Flechère d'Ales conte Giacomo, del fu conte Francesco Maria, domiciliato in Milano.

Si diffida perciò chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà operato il chiesto tramutamento.

Torino, 8 giugno 1867.

Pel direttore generale
L'ispettore generale: M. D'ARIENZO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.
(*Terza pubblicazione*)

Si è chiesta la rettifica della intestazione di tre rendite iscritte sul Gran Libro al consolidato 5 0/0 sotto li num. 7596 per L. 135, 7598 per L. 65 e n. 7600 per L. 40, a favore di Brambilla Carlo Enrico Tommaso, fu Elisabetta di Milano, minore, rappresentato dal tutore dottore in legge Carlo Passi, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Millerd Carlo Tommaso Enrico, del vivente Tommaso, minore ecc.

Si diffida perciò chiunque possa avere interesse a tali rendite che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà operata la chiesta rettifica.

Torino, 14 maggio 1867.

Per il direttore generale
L'ispettore generale: M. D'ARIENZO.

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867
A PARIGI.
Relazione sommaria sulle materie contemplate nella classe 91°.

Alla mia partenza da Firenze per Parigi, ove mi chiamava l'ufficio di giurato, si ripetevano in paese querele e si facevano sconfortanti pronostici intorno l'assetto della nostra esposizione. Le corrispondenze pubblicate di quei giorni sui nostri giornali non erano che accuse. I giurati partiti i primi si volevano insufficienti al compito, quelli che ancora non avevano potuto recarsi al loro posto passavano quale poco curanti di tanto interesse nazionale. Fu anche in questa occasione imaginata una specie di consorteria che usufruiva a suo vantaggio un'ufficiale posizione, mentre nomi che figurano nel campo scientifico, rispettati e benevisi da tutti, come il Parlatore, il Villari, il Bechi, il Sambuy, il Targioni, l'Orosi, il Curioni, il Cantoni, non potevano essere consorti che all'intento di tener più alto l'onore delle nostre arti e delle nostre industrie. Gli sforzi fatti dalla Commissione Reale nell'allestire in sì breve spazio di tempo la nostra esposizione erano affatto disconosciuti. Nessuno si ricordava come essa abbia data la spinta ed eccitate le inerzie, ed infusa la fiducia quand'essa pareva venir meno, come abbia concesso proroghe e tollerati indugi, e soddisfatta ogni richiesta e data conveniente evasione anche alle infinite pretese che in simili circostanze soglionsi produrre. Essa aveva stampati e fatti diramare i due volumi d'Atti della Commissione Reale e dell'Imperiale, ed aveva preordinata e sussidiata la stampa dell'*Italie économique*, che insieme alla compilazione del catalogo dovettero costare cure e tempo.

Impedito da incarichi, che pur si riferivano all'Esposizione, di rispondere prontamente quanto avrei desiderato ai ripetuti inviti del Regio commissario conte Chiavarina, arrivai a Parigi ai primi di maggio. E sebbene le relazioni avute ufficialmente non s'accordassero per nulla alle dicerie messe in giro, pure l'affetto delle cose nostre e la considerazione che sì poco spazio di tempo s'ebbe a nostra disposizione, mi avevano messo in timore che il collocamento degli oggetti fosse in arretrato, che qualche confusione potesse essere avvenuta, infine che l'Esposizione italiana non potesse stare al confronto con quella delle altre nazioni. Ma fui gradevolmente sorpreso quando ho dovuto riconoscere il contrario. La parte decorativa è riuscita bella e di buon gusto, e la scoltura e pittura vi fanno eccellente mostra. Tutte le sezioni erano già ultimate, tranne la mia, la quale, consistendo di soli trenta esponenti, fu messa insieme, col concorso del bravo ingegnere Leonardo Carpi, in ventiquattr'ore. Oramai, se si eccettua la *Storia del lavoro*, tutto è in compiuto ordine. Le sale son ben disposte e nell'ordine materiale e nello scientifico. La galleria dei prodotti alimentari ha una simmetrica distribuzione, e quanto ai vini per contraddistinguere le zone vinicole si tenne conto della partizione per regioni. La galleria delle macchine presenta un buon aspetto, sebbene non siasi posta in atto la forza motrice, non avendola richiesta che due soli espositori, e non potendosi per sì piccola quantità derivare il vapore, il cui serbatoio si trova a troppo grande distanza. Fa pure buona mostra la sala dei prodotti chimici; ma attrae anche maggiormente l'attenzione dei visitatori la sala ove sono esposte le seterie. In essa sono parimenti accolti gli ori del Castellani, le porcellane di Ginori e di Richard, i vetri di Salviati, i cappelli di paglia di Firenze, che la rendono assai interessante e frequentatissima dai visitatori. Anche le tre casine del parco, sebbene non sontuose, riescirono di buon gusto; pochi del resto erano i mezzi pecuniarii che s'aveva da disporre. La prima casina del parco è decorata esternamente dai lavori in terra cotta del Devers. Il capannone destinato ai prodotti agrarii è assai bene inteso nella sua disposizione ed è molto lodato. Nel tempietto greco sono raccolti gli oggetti a buon mercato; gli stanno di fronte due fontane, statue e lavori in terra cotta.

Ov'era dunque la confusione, lo sperpero ed il resto di cui si accusava la Commissione? Ho dovuto accorgermi che le dicerie non solo non avevano fondamento di fatto, ma ne avevano uno cattivo d'intenzione. È vero che in ogni avvenimento pubblico vi sono gl'impazienti, gli intolleranti e quelli che non sanno discernere, ma è altresì vero che sonvi coloro che si compiacciono degli scandali, che vogliono ad ogni costo vedere il male o crearlo e diffonderne la notizia, la quale perchè poco duri, è sempre per essi un guadagno.

Gli oggetti a buon mercato spettavano al mio compartimento. Vi sono compresi i mobili, gli oggetti di vestiario e gli elementi che più specialmente s'addicono alle classi popolari e si distinguono per il basso prezzo. Questa particolare esposizione, iniziata già a Bruxelles, in uno scopo di economia popolare, diede a Firenze un

APPENDICE

IN ALTO

ROMANZO*

DI

BERTOLDO AUERBACH

FATTO ITALIANO COL CONSENSO DELL'AUTORE

DA

EUGENIO DEBENEDETTI

Poeta e re sono i soli uomini compiuti. Tutti gli altri, compresi gli artisti e gli eruditi, hanno una vocazione ristretta, limitatissima, un istromento a solo, il musico ed il pittore, lo scultore, l'architetto, il professore, tutti insomma. Soli il poeta ed il re abbracciano tutta intiera la vita in tutte le sue forme, nulla è per essi senza significato, perchè su tutti imperano, tutto è loro proprio. Il poeta compone un mondo intiero, il re è un mondo intiero. Il poeta conosce e dipinge il pastore ed il cacciatore, il re e lo statista, la regina e la cameriera, la cucitrice e tutti quanti. Ma il re è tutto, cacciatore e statista, soldato e agricoltore, erudito ed artista, egli è tutta l'orchestra della facoltà; così egli è re, così rappresenta un popolo, un tempo, il culmine dell'umanità.

Ah! Emmy! chiamami Turandot. Anche il poetico ciambellano Schöning mi fa la corte.

Ma lo sai tu quel ch'io avrei dovuto essere al mondo? Io lo so.

Regina di una razza selvaggia. Io era nata per questo. Fondare una civiltà nuova del tutto, ecco la mia vocazione. Non ridere, non è una baia, no.... Io sono troppo dappiù che non bisogni per questo! Io non sono modesta, io posso criticare gli altri, e me medesima. So quel che valgo e quel che non valgo.

Nel podere di mio padre vi ha un'altalena fra due olmi. Io mi ci sedeva sempre col più gran diletto, e mi sognavo di mondi lontani ...

Non sapresti tu di nessuna razza selvaggia che mi volesse fare sua regina?.....

Mi sono anche procacciato melodie indiane, se pure melodie si possono chiamare. Un professore dell'Università che visse sei anni fra gl'Indiani, fece testè una lettura in Corte. Fece sonare gli strumenti che aveva portato con sè. Ma è più fracasso che musica. Sono i fanciulleschi balbettamenti artistici di un intero popolo.

Il mattino alle 4.

Dimentica tutto quanto ti ho scritto qui sopra, come lo spiro del vento, o il cangiamento di tempo di ieri.

Mi sono alzata per iscriverti. Non posso dormire, seggo qui appena vestita, e parlo a te! O lo potessi pure! questo scrivere è una pietà, una disperazione!

Non so come mi senta. Tutto quello che fo, e quel che sono, non mi sembra che temporaneo. Aspetto qualcosa, e non so che. Credo che l'istante appresso farò, o mi accadrà un prodigio, che diventerò tutt'altra, una grande potenza riparatrice, e non più una piccola e insignificante creatura umana. Sto ad origliare, e sembrami di aver a sentire un suono, che non è peranco in questo mondo.

Non va, non posso scrivere. Credevo che mi avrebbe giovato, potendomi far forza di pensare e dire ogni cosa definitamente, ma di definito non so nulla, non so altro se non che sono infelice; anzi non infelice, ma come infra due se morta o viva. Mi par quasi d'essere una sonnambula.

Non ne posso più. Chiudo questa lettera, e mi pongo di nuovo a letto, chè voglio dormire. Tutto dorme intorno a me. Vorrei poter sognare in un'altra vita, e non me ne svegliare mai più.

Buona notte! buon mattino!

IRMA.

CAPITOLO VII.

— Domani si presenterà la figlia del mio vecchio amico, la contessa Wildenhort, di cui ti ho parlato qualche volta — disse il medico del re una sera a sua moglie.

— La contessa ha un aspetto ed una voce maestosissimi, ma ella non ha peranco pratica nel canto.

— Vuol dire che tu glielo insegnerai; da te l'apprenderà volontieri.

— Purch'ella voglia, io sono dispostissima.

Il medico fu lieto che questa relazione si annodasse di leggieri e naturalmente; egli sapeva pure che sua moglie lo secondava in ogni desiderio, ma qui tutto doveva progredire con doppia cautela.

Già da qualche tempo aveva egli osservato nella contessa Irma un eccitamento febbrile, che anzi negli ultimi giorni erasi accresciuto. Ma anco nelle cose dell'animo egli era un medico che non soleva aspettare prima lo scoppio del male, ma per quanto possibile studiavasi di ovviarvi mediante una conveniente dietetica. Egli non conosceva il motivo dell'eccitamento d'Irma, e credeva che col metterle innanzi, o forse coll'iniziarla ad una vera vita di famiglia, l'animo di lei dilettoso di giocare con forze prepotenti, si potesse ricondurre in una carreggiata più equabile. Aveva egli esperienza bastante per sapere che la simpatia e l'amicizia non si ottengono per interposizione, ma reputava che la conoscenza di una donna del medio ceto, matura di carattere e di coltura non potrebbe non produrre un effetto sopra Irma, la quale fino a quel punto non aveva imparato a conoscere che la vita del convento e quella di Corte.

Gunther non aveva d'uopo di dare a sua moglie norme sul come avesse a comportarsi, e neanche un cenno sul come avesse a cercare di cattivarsi influenza sopra Irma; chè era così sicuro delle maniere e dell'influenza di sua consorte, come d'una forza, di un agente di natura; quanto più l'avesse lasciata agire di per sè spontanea ed ingenua, tanto più certo ne sarebbe stato l'esito.

Del resto Gunther teneva sempre la sua vita domestica rigorosamente divisa da ogni relazione di Corte. Ma qui trattavasi della figlia di un suo amico, quand'anche in collera con lui; ed egli aprivale l'asilo in casa sua.

Alcune settimane prima Irma non aveva che a caso menzionato il suo incontro colla moglie del medico del re, e colla figlia minore di lei, al *Te Deum* per la nascita del principe ereditario. Il medico vi aveva di nuovo fatto allusione con un'osservazione in apparenza casuale, ed Irma, quasi senza avvedersene, aveva manifestato il desiderio di poter coltivare quella conoscenza fatta di volo.

Questo appunto voleva egli, e il dì seguente condusse Irma in casa sua, ch'era molto bella e riccamente provveduta.

La signora Gunther era oriunda svizzera, di una famiglia borghese agiata e colta. Parlava tedesco ancora con un forte accento alemannico (1), e sforzavasi di non ritenere il dialetto, nè di appropriarsi la lingua scelta dei libri; tutto il suo fare era tanto naturalmente spontaneo, quanto coltivato dalla educazione, ma nè della naturalezza, nè della cultura faceva ostentazione.

Era quindi naturale che in quella casa si fosse

(1) Dialetto della Svizzera che vanta le celebri poesie di I. P. Hebel.

* PROPRIETÀ LETTERARIA — *Continuazione* — Vedi numeri 84, 85, 86, 92, 93, 94, 100, 101, 107, 108, 115, 116, 120, 121, 128, 129, 136, 137, 143, 144, 156.

bel saggio e fu quindi ripetuta a Londra. Fino ad ora non tutte le nazioni hanno inteso ad un modo quella specialità industriale. L'Inghilterra ebbe soli 7 espositori, la Germania del Nord, il Belgio e la Spagna 5 per ciascuna nazione. I Paesi Bassi e la Russia non esposero in questa classe alcun oggetto. La più copiosa esposizione, dopo la francese, è stata la nostra che contava 30 espositori diversi, mentre l'Austria non ne diede che 28. La Francia abbonda di tal genere di prodotti ma è difficile scoprire se i prezzi siano quelli del buon mercato di fabbrica o del buon mercato a profitto del consumatore. Nello scarso contingente delle altre nazioni rimane a chiarire se la fabbricazione di essi sia localizzata o generale, e se il basso prezzo vadi di pari passo colla bontà dei prodotti. Il buon mercato non include sempre l'uso popolare, e spesso non è che il risultato dello avvilimento dei generi. In questa categoria degli oggetti a buon mercato hanno a distinguersi varii elementi: il basso prezzo dei salarii, la qualità e valore delle materie prime, la forza motrice e l'impiego delle macchine.

Se il buon mercato risulta dal basso prezzo dei salarii significa che il lavoro non è sufficientemente rimunerato, ed anzichè essere indizio d'agiatezza, lo è bene spesso di deficienza d'altri più proficui impieghi della mano d'opera. Deve farsi eccezione per la popolazione delle campagne, la quale in certi lavori manuali trova un sussidio, un complemento ai lavori agricoli. Il contadino usufrutta le giornate in cui è costretto rimanere in casa ed i ritagli di tempo che gli si offrono per darsi ad un'industria, la quale, in tali condizioni, ha un costo necessariamente minore dell'identica lavorata in città. L'Italia conta molte industrie campagnuole che domandono di essere in qualche modo favorite: le scarpe di alcune comunità liguri, i merletti pure del Genovesato, di Sant'Angelo e Cantù di Lombardia, i cappelli di paglia di Toscana, delle Marche e di Vicenza, i mobili di Chiavari, di Seregno, del Biellese; i tessuti di seta, di tele, i pannilani, i nastri lavorati da telai sparsi in molti contadi, ecc. La differenza del prezzo risulta primamente dalla differenza del luogo, dall'industria quale accessorio, ed anche dalle qualità andanti e di medio valore dei prodotti. È noto del resto come nella provincia di Como certe seterie liscie sieno tessute nella campagna e da contadini.

I nostri magazzeni d'abiti fatti che oggidì non servono che la borghesia, qualora applicassero allo spaccio dei prodotti popolari, potrebbero stabilire le loro sartorie nei contadi e così ottenere il buon mercato delle grandi case di Parigi, le quali provarono come con 7 lire si possa fornire completamente di abbigliamento una persona. La campagna dunque è in grado di offrire un gran contingente di forze all'industria mediante il basso prezzo.

Quanto alle materie prime è soverchio l'accennare che il basso prezzo spesso proviene dal ritrovarsi esse in date località, ove vi è tradizionale l'uso e la lavorazione. È questo un accidente fortunato, che vi promuove sul luogo la relativa industria. Ma il Giurì non può a tal riguardo aver considerazione che alle sostanze di nuova introduzione o nuovamente usufruite. Inoltre è da aver mente che le economie della materia non siano a scapito della qualità. Il che può accadere specialmente nei generi alimentari. Dovrassi premiare per esempio un cioccolatte economico, il quale, di necessità all'infimo prezzo, congiunge l'infima qualità?

Un preparato per cui unanime fu il suffragio dei giurati è l'estratto di carne cruda del Liebig, prezioso trovato culinare e farmaceutico, che fece già ottime prove in Germania, e intorno al quale furono favorevoli e conclusive anche le esperienze tentate in Italia, sopratutto a Milano dai dottori Strambio e Biffi. Un grammo di estratto, sciolto in poca acqua bollente, coll'aggiunta di un po' di sale, dà un brodo di sapore non ingrato, privo di materie grasse e ricco delle alimentari, le quali ultime ponno quindi essere graduate giusta il bisogno.

Ma ancora quel che più lo raccomandava all'attenzione dei colleghi era il fatto per cui con quest'estratto venivano a rendersi proficui i buoi dell'America Meridionale, di cui prima si gittavano le carni, non servendosi fin qui quelle popolazioni che della pelle degli animali uccisi.

Relativamente alle macchine, dovrassi premiare quei prodotti a buon prezzo che sono appunto il risultato di un nuovo meccanismo? La macchina va esaminata sotto l'aspetto dei nuovi congegni meccanici. La prevalenza di alcune stoffe estere è dovuta alla virtù di essi. Nel caso nostro debbono essere contemplati quegli strumenti fabbrili, che tendono a far più pronta e più perfetta l'opera del manuale, piccoli congegni d'opificio, altrettanto utili alla confezione dei lavori.

Il carbon fossile quale agente industriale è causa di buon mercato. Contro esso l'Italia non può ancora rivaleggiare se non colla forza idraulica. Ad essa è serbato un grande avvenire nel nostro paese, ove l'acqua qual forza motrice è sì copiosa. Nella persuasione generale che fra ottant'anni le miniere di carbon fossile saranno esaurite, diventa una necessità per tutti i paesi e specialmente pel nostro lo studiare quanta forza motrice ci può venire dai corsi d'acqua. Chi sa che quest'indagine non riserbi all'Italia la fiducia di essere fra non molto reintegrata nel primato in Europa della lavorazione industriale! Un esponente parigino fu assai lodato per la sua panatteria, in cui il calore del forno diventa l'agente per far muovere la macchina che serve all'impasto.

La nostra esposizione degli oggetti a buon mercato era assai interessante. Sopra 30 espositori furono riportate tre medaglie d'argento, due di bronzo e tre menzioni onorevoli. Bella ricompensa per le nostre industrie! I cappelli di paglia di Fermo e di Montappone del costo di 10 a 15 centesimi l'uno, le seggiole di Chiavari a lire 1 cent. 60 cadauna e le terraglie di Lodi, Savona, Pistoia, Macerata, Arezzo, furono gli articoli meglio apprezzati.

Tali sono in breve le considerazioni suggeritemi dalla categoria, che era di mia pertinenza, e sulla quale mi riserbo di presentare a V. E. il finale rapporto.

Dott. PIETRO MAESTRI, *giurato della classe* 91ª.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Il *Times* ha da Dublino:

Lo sbarco dei Feniani a Dungarvan ha suscitato in quella parte del paese molta sensazione. I guardacoste sono sempre attentissimi, e dalla posizione elevata ove stanno, veggono coi telescopi tutta la circostante marina. Quelli che stanno a Helvick, nella contea di Waterford, osservarono una strana nave che si avvicinava alla riva. Molti uomini vennero a terra a guado, poi si dispersero in varie direzioni.

— L'*Irish Times* dice:

Tutti gli uomini che fu possibile di trovare furono spediti a Helvick. Quattro uomini furono arrestati, uno dei quali aveva un revolver. Benchè Dungarvan sia stata fin ora immune dal fenianismo parve in questa occasione che la tendenza in favore dei Feniani fosse grande. La plebe fischiò la polizia: furono fatti 26 arresti.

— Si legge nel *Morning Post*:

Oltre seimila persone hanno firmato una petizione perchè d'ora innanzi qualunque atto per la riforma parlamentare che passerà contenga dei provvedimenti per dare il suffragio alle donne, con le stesse condizioni di proprietà, di rendita o di qualunque altro titolo che lo dà agli uomini.

In un *meeting* del Comitato di Manchester fu risoluto che:

« Il Comitato desidera di manifestare la sua grata riconoscenza dei servigi che il signor Mill ha reso nella Camera dei Comuni alla causa della franchigia per le donne, e vuole anco significare il suo grato animo per i settantanove membri che sostennero l'emendamento del sig. Mill, senza il quale il vero suffragio in Inghilterra è un solo nome. »

FRANCIA. — Nella sua seduta del 4 il Corpo legislativo ha continuato pel settimo giorno la sua discussione del progetto di legge sulle società.

Vari deputati dell'opposizione hanno deposto sul banco della presidenza un emendamento ai progetti di bilancio per il 1868, concepito nei seguenti termini:

« All'aprirsi della prossima sessione verrà stabilito e distribuito un conto speciale e dettagliato di tutte le spese attinenti alla spedizione del Messico e delle rendite che vi si sono effettuate. Vi sarà aggiunto un conto del materiale di guerra e di marina consumato dalla spedizione. Esso conterrà un prospetto dei rimborsi operati al Messico per intromissione del Governo francese a benefizio dei creditori nazionali e un quadro indicante i crediti dei nostri nazionali all'aprirsi della guerra. »

PRUSSIA. — L'*Agenzia Havas* pubblica le seguenti notizie telegrafiche:

Berlino, 4 giugno:

Si assicura che gli Stati del Nord hanno offerto di rinunciare al veto loro assicurato dalla Costituzione dello Zollverein a condizione di essere ammessi ad inviare dei plenipotenziari *ad hoc* nel Consiglio federale e dei delegati *ad hoc* nel Reichstag per la definizione degli affari doganali.

Si crede che la conferenza dei ministri stabilirà senza ritardo le basi di questa soluzione che assicurerebbe il mantenimento e lo sviluppo dello Zollwerein.

Berlino, 4.

La *Gazzetta della Germania del Nord* dice che le convocazioni per le elezioni del Parlamento del Nord verranno pubblicate il 15 luglio ma che le elezioni non avranno luogo in tale epoca.

Berlino, 4.

I ministri degli Stati del Sud ed il signor de Bismark hanno tenuto ieri a due ore dopo il mezzogiorno, ed alle ore 8 1/2 di sera sino alle 11 1/2 delle conferenze in cui, dicesi che essi si sieno principalmente occupati della questione di un Parlamento doganale.

— Da Dresda scrivono che il signor De Bonin comandante superiore delle truppe prussiane ha abbandonata quella città il giorno 4 corrente. Il re di Sassonia lo ha decorato della gran croce in brillanti dell'Ordine d'Alberto.

AUSTRIA. — Vienna, 4 giugno. Camera dei deputati.

L'ordine del giorno porta la continuazione delle discussioni dell'indirizzo. Vien proposta la chiusura della discussione generale. I signori Beke e Beust ministri, prendono la parola.

Il ministro delle finanze giustifica lo stato attuale delle finanze, avuto riguardo alle circostanze; dice che da qualche tempo hanno volto in meglio, mercè l'aumento del prodotto delle imposte in tutto l'Impero. Costata che è stato ottenuto un buono di 6 milioni al 4 per 100, e infine afferma che nella ripartizione delle imposte sulle diverse parti dell'Impero, il governo manterrà il punto di vista unitario.

Il signor Beust fa appello alla equità della Camera. Dice che la posizione dell'Austria rispetto all'estero, il suo credito e la sua influenza possono aversi di nuovo se l'accordo con l'Ungheria arriva alla sua conclusione definitiva. Negli altri paesi della monarchia sarà stabilito il regime liberale.

Il governo non respinge il programma dell'indirizzo. Il signor Beust mette in guardia la Camera contro qualunque sentimento di diffidenza rispetto alla Ungheria. Senza la riconciliazione dell'Ungheria, l'Austria non poteva intervenire nella questione del Lussemburgo.

Il signor Beust si duole dell'antipatia che gli Slavi hanno per l'Ungheria. Dice che le aspirazioni slave debbono esser soddisfatte in una lotta aperta e leale nel Reichsrath.

Il governo e il Reichsrath osserveranno attentamente e con occhio benevolo qualunque malcontento che potesse nascere nell'interno. Il governo e la rappresentanza del paese osserveranno attentamente, ma severamente qualunque agitazione che venisse dall'estero.

Il discorso del signor Beust fu accolto da applausi entusiastici.

Vienna, 5 giugno.

Camera dei deputati (seduta serale). Il signor Commère, ministro della giustizia, presenta un progetto di legge sulla discussione costituzionale dei grandi progetti di legge. Annunzia varie proposizioni prossime sulla legislazione penale, sulla procedura penale, sulla civile e sui fallimenti, le successioni, le tutele, le ipoteche, le giustizie di pace e l'organizzazione de' tribunali.

Dopo comincia la discussione sui paragrafi dell'indirizzo.

— La *Gazzetta di Vienna* pubblica il rescritto che pronuncia lo scioglimento della Dieta di Croazia. Esso è del tenore seguente:

« Cari fedeli! Nel nostro rescritto reale del 23 aprile scorso, fiduciosi nel vostro fedele attaccamento, vi abbiamo invitati a fare in modo che la Croazia e la Schiavonia sieno rappresentate all'atto dell'incoronazione che deve aver luogo in seno della Dieta di Ungheria, ad accedere legalmente da parte vostra alla risoluzione concertata colla detta Dieta sulla proposta legale dei paesi della Corona di Ungheria concernente gli affari comuni, ed a preparare così la via per la pacificazione delle differenze che ancora esistono.

Ciò noi abbiamo fatto nell'intenzione di render possibile, per la via più retta, il ristabilimento della situazione legale e del fraterno accordo fra tutti i paesi della Corona d'Ungheria; nel tempo stesso vi abbiamo comunicato una risoluzione della Dieta ungherese, colla quale questa fraternamente vi invitava a mandare, unicamente allo scopo indicato, dei plenipotenziari alla Dieta d'Ungheria, e vi dava l'assicurazione che vi accorderebbe l'autonomia che desiderate, nella più larga misura possibile, e che inserirà nel diploma inaugurale, non solamente il diritto pubblico comune alla corona di Ungheria, ma anche i diritti legali dei regni di Dalmazia, di Croazia e di Schiavonia.

Questa risoluzione vi dava pure la scelta di far eleggere i membri della delegazione comune alla mia corona d'Ungheria, sia di concerto colla Dieta ungherese, sia colla vostra propria Dieta; vi riconosceva inoltre il diritto di mandare i vostri deputati, non secondo i dispositivi della legge del 1848, ma secondo il modo da voi stessi stabilito, dichiarando nel medesimo tempo che la Dieta dall'accettazione di questa proposta non trarrebbe alcuna conseguenza di qualunque natura fosse circa alla decisione definitiva delle quistioni litigiose ancora pendenti.

Credevamo adunque di poterci aspettare con piena fiducia il risultato delle nostre deliberazioni a tale riguardo e considerare come tolti i più esenziali ostacoli ad una transazione perfettamente soddisfacente. Ma l'indirizzo votato dalla maggioranza della Dieta della Croazia si pose in opposizione sopra tutti i punti colle nostre paterne intenzioni. Sarebbe stato un voto sincero del nostro paterno cuore il veder rappresentato anche all'occasione della nostra incoronazione la Dieta dei regni di Croazia e della Schiavonia; ma la Dieta della Croazia avendo elevato in modo perentorio delle pretese, alle quali era impossibile aderire, sia a causa della loro natura, sia a causa della brevità del tempo, e che tendevano a rendere direttamente impossibile qualunque accordo costituzionale; essendo nostra volontà reale non ritardare più oltre la incoronazione desiderata da tutte le parti, ci troviamo nella necessità di sciogliere colle presenti la Dieta della Croazia, dalla cui ulteriore azione, sotto l'influenza della maggioranza attuale, non ci possiamo aspettare alcun utile risultato.

Non rinunciamo però alla speranza che la fedele popolazione dei nostri cari regni di Croazia e di Schiavonia, apprezzando giustamente e comprendendo esattamente le nostre paterne intenzioni, favoriranno con tutte le loro forze, e nel loro proprio interesse, l'opera della transazione, e renderanno possibile col leale loro concorso il ristabilimento di una situazione legale.

Riservandoci pertanto la facoltà di convocare di nuovo fra breve la rappresentanza dei regni di Croazia e di Schiavonia, e dichiarando sciolta la Dieta convocata ad Agram col nostro rescritto dell'11 aprile 1867, vi conserviamo la nostra grazia e la nostra reale benevolenza. »

DANIMARCA. — Il *Mémorial diplomatique* si dice in grado di assicurare che la Corte di Copenaghen abbia favorevolmente risposto alle proposizioni che le vennero fatte dalla Prussia riguardo ai distretti settentrionali dello Schleswig. Si crede che i due Governi sieno in procinto di nominare i rispettivi commissari incaricati di studiare le questioni finanziarie per l'eventualità di un ritorno delle popolazioni di quei distretti alla Danimarca. Dopo di che si procederebbe al voto indicato nell'art. 5 del trattato di Praga.

— Da Copenaghen scrivono che la Folkething ha adottata con 62 voti contro 25 la nuova legge sull'organizzazione dell'armata che ora verrà presentata al Landsting.

La crisi ministeriale che si temeva sembra tolta in forza di questo voto.

TURCHIA. — Contrariamente all'asserzione di vari giornali un telegramma pubblicato dai fogli francesi colla data di Costantinopoli annuncia che fino alla sera del 4 corrente nessuna nota collettiva delle potenze, relativa ad una sospensione d'armi nell'isola di Candia, è stata indirizzata al governo della Sublime Porta.

— L'*Havas* reca da Costantinopoli 4:

La voce corsa che il sultano avesse prelevata una somma considerevole sulla lista civile per effettuare il suo viaggio e che il Palazzo avesse contratto un prestito particolare di 50 milioni di piastre è compiutamente inesatta.

AMERICA. — Il *Morning Post* ha da Nuova York, 23 maggio:

I Feniani si adoperano con molta attività per organizzare una grande spedizione contro il Canadà. I *meetings* sono numerosi ed entusiastici.

Nuova York, 25 maggio.

Dicesi che il signor Seward intende d'interporsi in favore del Feniano M'Clure.

In breve si adunerà un grande concilio di Feniani. I Canadesi temono un attacco nelle vicinanze di Collingwood.

A Boston si adunò un gran *meeting* di Feniani, della frazione di Roberts, sotto la presidenza del generale feniano Spear.

Il *New York Herald* afferma che i Feniani hanno in Nuova York provvigioni e munizioni per 100,000 uomini.

Notizie di Vera Cruz fino al 13 maggio dicono che Chapultepec è stato preso dai repubblicani.

— Si legge nella *France*:

Le ultime notizie, da sorgente sicura, pervenute dal Messico a Parigi, e posteriori di sei giorni alla cattura dell'imperator Massimiliano, affermano che lo sfortunato sovrano era stato trattato da prigioniero di guerra.

La *Patrie* ha pubblicato un dispaccio dell'*Agenzia Reuter*, senza assumerne la responsabilità, che annunciava che l'imperator Massimiliano e i suoi officiali sono stati fucilati.

Speriamo che la notizia data dall'*Agenzia Reuter* non sia vera.

— Si legge nella *Patrie*:

Oggi abbiamo, con maggior certezza, ragione di credere che i dispacci mandati da Nuova York, in data del 1° giugno che parlano della fucilazione dell'imperator Massimiliano non sono esatti.

Le informazioni telegrafiche posteriori di dieci giorni alla notizia della presa di Queretaro, e della capitolazione di Massimiliano fanno noto che verso il 20 maggio quel sovrano non era stato ancora la vittima delle vendette de' suoi nemici.

Dall'altro canto si afferma che anche a Nuova York la notizia dei giornali era stata ricevuta con grande incredulità e niuno dubitava della buona riuscita degli sforzi del gabinetto di Washington appresso gli assediatori di Queretaro.

VARIETÀ

La ferrovia del Pacifico.

La Società di geografia di Parigi ha udito testè la lettura di una memoria presentata dal signor Heine, addetto alla legazione degli Stati Uniti, che dà delle importantissime particolarità intorno alla costruzione della strada ferrata del Pacifico. La Società ha ordinato che la memoria insieme alle carte ed ai disegni che l'accompagnano sia inserita nel suo bollettino.

È la prima volta che il pubblico europeo può ampiamente giudicare una impresa tanto importante, la quale sorpassa tutte quelle di cui va altero il vecchio continente, perchè la ferrovia del Pacifico sta a paragone delle grandi ferrovie europee come il Mississipì rispetto al Danubio, al Reno ed anche al Rodano.

Pare invero che i prodotti dell'arte e della natura siano degni della libertà illimitata che regna dall'altra sponda dell'Oceano.

La grandezza della impresa che ha tanta attinenza con la sorte della Unione, non reca minore stupore per la immensa rapidità con cui vien condotta. E infatti la grande arteria della Repubblica americana si avanza a traverso le grandi praterie dell'occidente con la rapidità non minore di due chilometri il giorno, tanto la iniziativa privata è possente.

Che insegnamento! La guerra civile la più accanita, la più sanguinosa di cui parli la storia moderna non frena, non modera il movimento della grande Repubblica; essa si slancia in mezzo alle tempeste verso migliori destini, mentre la sua bandiera ondeggia vittoriosa sovra cinquanta campi di battaglia. L'immortale Lincoln firmò il decreto di concessione di quella strada ferrata. Il vagone che trasportò la salma del presidente martire traverserà il primo le montagne rocciose e inaugurerà la linea da Nuova York a San Francisco.

Le esplorazioni degli ingegneri sono state tanto meravigliosamente dirette che hanno potuto trar profitto di certe interruzioni in tre grandi catene di montagne con inaudita facilità nel nostro montuoso e dirupato continente.

La immane linea parte da Omaha, nel territorio di Nebraska. Costeggia il fiume Platte per lungo tempo e giunge alle montagne dopo essere passata vicina al forte Bridger. Le grandi praterie dell'occidente sono traversate agevolmente. Vengono scavati due fossi, uno a destra, l'altro a sinistra, e si fermano le verghe. Il suolo è tanto unito che fa mestieri di servirsi del livello per accorgersi se v'è qualche inclinazione.

Dopo il forte Bridger la linea entra nelle montagne rocciose, le supera senza difficoltà, e arriva alla città dei Mormoni, sulle sponde del grande Lago Salato. In tal guisa quei settari che perfidiavano a negare la vera civiltà razionalista e liberale saranno stati i primi a suscitarla. Il grande tempio ove i successori di Smith bandiscono il loro evangelo sarà in breve una *bar room* o un albergo coi colori delle *Stars and stripes*.

La colossale ferrovia costeggia la estremità meridionale del grande lago e i lembi del grande deserto americano. Allora penetra nelle montagne di Cedar, e dopo alcuni meandri, arriva alle sorgenti del fiume Humboldt, che scorre in una valle dolcemente inclinata. Seguitando per lungo tempo il fiume la ferrovia arriva fino alla valle di Carson, e in conseguenza si trova ai piedi

---

attivi, che le cose della vita si giudicassero secondo il proprio criterio e il gusto, e si mostrasse sollecitudine per tutto quanto era bello e vantaggioso all'universale.

Un tempo la signora Gunther era la prediletta cantatrice delle riunioni di società, e particolarmente nelle grandi accademie di canto; aveva una bella e piena voce di soprano, e benchè ora non cantasse più a-soli, prendeva però sempre parte colle sue figlie nelle grandi accademie; come prima quelle voci più fresche intrapresero gli a-solo, ella senza difficoltà, senza neppur dirne motto, era entrata a far parte del coro.

E così era la sua vita. Indipendente e attiva in casa, e sollecita per tutte le istituzioni pubbliche accessibili alle donne. Durante tutta la sua vita conservò un buon retaggio della sua patria: non aveva nervosità, ed il senso comune era dovere per lei.

Allevava la figliolanza, ordinava la casa, ed era un'ospite amichevole e sollecita nelle riunioni in famiglia, e tutto questo lo compieva ella come una ovvia naturale necessità. Onorava suo marito; un detto di lui aveva sempre per essa grande importanza, ma teneva pur fermi i proprii giudizii.

Ora trovavasi da quasi vent'anni alla capitale, ma le era rimasto intieramente straniero tutto l'arruffio delle contenzioni di ceti, e i privilegi conferiti pel favore di questo o di quell'altro; ella non faceva opposizione, ma lasciava che ciò seguisse per quelli presso cui è in pregio; per lei non erano se non apparizioni indifferentissime.

Era lieta che suo marito si trovasse in tanto onore, il che era naturale; egli era un uomo di rilevata importanza, e quand'anche gli fosse mancato l'onore del mondo, per lei rimaneva pur sempre il primo e il più degno degli uomini. Questo sentimento lo esprimeva ella in ogni suo fatto, come in ogni sua ommissione.

Ella non aveva avuto mai neanche un lontano desiderio di venire alla Corte, e la frequente assenza del marito di giorno e di notte, e anche per settimane intiere, accettavala essa come una necessità della professione, e non rendeva al marito più gravosa ancora questa necessità con lamenti ed insistenze.

Quando il medico tornava di Corte, entrava sempre nella sua casa tutta ben ordinata, e prendendovi forza, come la pianta da un sicuro suolo nativo, ripigliava poi la china sdrucciolevole e mal fida della vita di Corte.

Irma fu pertanto introdotta in siffatta casa. L'aspetto d'Irma era splendido di pompa e di bellezza, e nessuno sospettava quanto mendica ed esule fosse l'anima sua. Teneva in mano il bel mazzolino che quel dì, come sempre, il re le aveva fatto porre in camera.

Gunther le aveva detto ch'era il compleanno di sua figlia Paolina, ed essa avevale quindi portato quei fiori. Essi sono così bellini, così bene assestati, come colei che li portava, ma pure che mai vi era collegato? È quasi peccato adoperarli come un saluto, poichè Irma stessa si sentiva offesa per questi fiori; ma son pure come monete, e si possono dare ad altri.

In sull'entrare in quella casa parve ad Irma di uscire dal tumulto di un pubblico mercato, dall'inquieto tramenio e dai gridari della via per entrare nel tempio della vita domestica.

La casa trovavasi in una piccola e stretta via nel mezzo di un giardino pieno di begli alberi altissimi. In un piccolo compartimento chiuso del cortile vi erano molti graziosi uccelli. Il vestibolo e la sala a pian terreno erano ornati di statuette e di quadri, gli arredi erano semplici e adatti, nel piano superiore stavano la biblioteca, la stanza per ricevere, e lo studiuolo del medico.

Non si erano fatti preparativi pel ricevimento dell'Irma, anzi la madre aveva detto precisamente alle ragazze che non avessero punto ad abbigliarsi oltre il solito a cagione di quella visita. Nè si andò incontro ad Irma, ma la si condusse nella sala del giardino, dove sopra una tavola stavano i fiori e i regali fatti alla Paolina, e là sui gradini sedeva la signora Gunther colle sue figliuole, lavorando di bianco; la figlia maggiore, la moglie del professore d'Università, era là col suo bambino, e la minore, la Paolina che ora toccava il suo ventesimoprimo anno, come Irma appunto, spirava freschezza ed allegria; non era bella propriamente, ma serena e vestita con gusto.

Irma fu ricevuta cordialmente. Essendo l'ora dei consulti, Gunther non tardò a ritirarsi lasciando Irma colle donne. In sulle prime questa si stupì alquanto al sentirsi salutare ripetutamente come la figlia dell'amico; qui ella non appariva nel suo pregio, od almeno in quello suo proprio peculiare, oppure come la prediletta fra le dame di Corte; ell'era la figlia del conte Eberardo, ricevuta in casa per un obbligo del cuore. Interrogata sulla salute del padre, ringraziò; le pesava sul cuore il saperne ella medesima così poco. Come qui vivevano tutt'altrimenti le ragazze!

La musica porse tosto comoda occasione di passare ad altro. Sul pianforte stava una composizione manoscritta di un nipote della signora Gunther, che viveva nella Germania del Nord. La signora narrò come quel giovinetto, veramente di professione fosse filologo, ma poichè rischiava assai di perdere la vista, e possedeva una decisa disposizione per la musica, studiava ora per formarsi artista.

Irma pregò la signora Gunther di cantarle quella composizione, ma ella le rispose che la voce non arrivava più perfettamente, e che invece pareva scritta apposta per la contessa. Le diede il foglio, Irma lo scorse, la signora sedette al pianoforte per accompagnarla, ed Irma cantò con tutta la ricchezza della sua voce. La composizione era graziosa, ma evidenti erano le reminiscenze di autori conosciuti.

La signora Gunther chiarì quindi quello che il dì avanti aveva indicato a suo marito col nome di canto pratico; disse che Irma non si valeva di tutta la pienezza de' suoi mezzi vocali, e non sosteneva abbastanza le note, e là dove vi era un difetto lo dava troppo a divedere. Questi insegnamenti diede ella con modi semplici e alieni d'ogni pretensione, ed Irma disse fortunate le figlie che potevano ancora udire il canto della loro madre.

— Ed ecco qui, mio figlio, che è ancora il mio pubblico più riconoscente — disse la signora presentando un bel giovine dalla barba nera in pieno. — Questi era direttore tecnico di un laboratorio chimico, e aveva portato con sè uno studente; ma di poi vennero amiche del vicinato, e in giardino e sul terrazzo si ebbe in breve una festiva animazione.

Irma osservava gli sguardi fisi che le si rivolgevano; sembravale che quella gente dovesse sapere quali agitazioni le vivessero in cuore, e dimenticossi quasi del tutto d'essere così bella.

— Perdonate, signora, se vi guardo così — disse Irma ad un tratto — ma raffazzono qualcosuccia nell'arte di modellare, e al vedere la forma, il profilo del vostro capo, mi sembra di avere innanzi viva la Madonna dell'Holbein della galleria di Dresda.

— E vi pare ancora adesso? — rispose la signora arrossendo un poco — prima d'ora me lo osservarono più volte, e anzi quasi pel primo mio marito me lo disse a Zurigo, or sono presto ventisei anni. Quel ch'è certo, da lato di madre vengo dalla famiglia del borgomastro Maier, da cui ebbe origine quel dipinto.

(*Continua*)

della famosa Serra Nevada, poi sempre percorrendo una inclinazione mitissima, giunge all'ultimo ostacolo, un gruppo di rupi, e uscita da quelle forre arriva finalmente nella valle del Sacramento.

Il suo corso totale sono 1,800 miglia, la distanza circa che separa Lisbona da Pietroburgo, o due terzi di quella da Terra Nuova a Valenzal Poche cifre chiariscono quanto la natura ha fatto per agevolare la riunione dei due Oceani. Per circa 1,000 chilometri la inclinazione non oltrepassa 5 metri su 1,600; ossia poco più del 3 per 1,000. Solo in due sezioni la inclinazione è notabile, ed è nelle montagne di Humboldt, ove si alza al 60 per 1,000 e nelle montagne rocciose ov'è di 112 per 1,000. Ma l'ultimo tratto è breve e basta un tunnel di 500 metri, il solo di tutta la linea, per vincere l'ostacolo.

Mentre scriviamo la ferrovia del Pacifico è già terminata per la lunghezza di 350 chilometri partendosi da Omaha. Si può andare in vagone fino a 400 chil. di distanza dalle montagne rocciose, e la prova fu fatta or sono pochi mesi da un treno che condusse nomini di Stato, ingegneri, letterati, signore dell'alta società americana e capitalisti. Alcuni giorni dopo tornavano nella città Impero; avevano goduto del magnifico spettacolo dell'incendio delle praterie, e avevano veduto metter le verghe. Credesi che verso la fine dell'anno la strada ferrata andrà fino alle montagne rocciose.

Vicino a Denver city una seconda linea si unisce al tronco principale, e anche quel ramo è in costruzione. Denver city, futura grande città, è nel territorio di Colorado al mezzodì del fiume Platte; appena aperta alla colonizzazione è già popolata da 50,000 abitanti. Tra i Mormoni e la California si trova il territorio di Nevada, la cui capitale è Carlton city altra città di 50,000 abitanti.

Credesi che la ferrovia del Pacifico sarà terminata nel 1870. Allora i territori di Colorado, di Utah e di Nevada, uniti da un lato a Nuova York e dall'altro a S. Francisco, saranno fatti Stati. La bandiera della Unione avrà tre stelle di più. Dopo venti anni la grande ferrovia sarà il punto di partenza di una infinità di altri tronchi che dirameranno dovunque la civiltà e la libertà.

Il Governo ha pagato la sovvenzione di 250 milioni di franchi. Vero è che ha concesso 4,000 ettari per ogni chilometro di strada ferrata costruito, ma l'utile liberalità anzichè nuocergli lo ha arricchito. Perchè tutti i Governi che hanno delle terre libere non provvedono alla colonizzazione come il Governo americano?

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Togliamo dall'*Italia militare* la seguente lettera di S. E. il ministro della guerra conte di Revel diretta in data del 4 giugno corrente al sindaco di Savigliano:

Sono stato informato come la Giunta municipale di codesta città accogliendo la proposta fatta dalla S. V. abbia nella sua adunanza del 21 decorso maggio deliberato di rinunciare all'indennità che a tenore delle RR. PP. del 9 agosto 1836 le viene corrisposta in causa della occupazione della caserma di San Domenico di proprietà di codesto comune, per parte del reggimento di cavalleria costì di guarnigione.

Questa deliberazione onora non meno la S. V. che ne assunse la generosa iniziativa, quanto codesta Giunta municipale che ispirandosi a sentimenti di patriottismo seppe trarre argomento dalle condizioni del pubblico erario per compiere un atto il quale non può non essere grandemente apprezzato.

Io compirò al grato ufficio di segnalare a S. M. il Re siffatta deliberazione, ed intanto non posso ristarmi dal porgere per conto mio alla S. V. ed alla Giunta municipale i ben dovuti atti di ringraziamento, mentre ho il pregio di dichiararmi con distintissima considerazione.

Il Ministro: G. Di Revel.

— La Guardia Nazionale di Torino ha ricevuto le seguenti attestazioni riguardanti il servizio da essa prestato nelle feste del matrimonio di S. A. R. il Duca d'Aosta:

Torino, addì 5 giugno.

Per l'intervento ed i servizi prestati da questa milizia in occasione delle auguste nozze, e per la festa nazionale, S. M. il Re e S. E. il generale d'armata comandante il dipartimento esprimevano la loro soddisfazione con lettere che io sono orgoglioso di portare a conoscenza dell'intiero Corpo della guardia nazionale.

Copia di lettera.

4 giugno 1867.

La Guardia Nazionale di Torino per tanti titoli benemerita volle concorrere numerosa per prestare ieri sera in occasione della festa nel Real giardino un servizio degno di ogni encomio ed è al medesimo che si deve l'ottima riuscita della festa popolare ordinata dal nostro Augusto Sovrano.

S. M. mi ha dato il gratissimo incarico di esprimere alla S. V. Ill.ma l'alta sua soddisfazione pregandola di ringraziare nel suo Real nome il nobile Corpo a cui la S. V. Ill.ma così degnamente presiede.

Onorato di essere presso la S. V. Ill.ma l'interprete dei benevoli sentimenti di S. M., la prego, signor generale, di accogliere l'omaggio dei miei sentimenti di profonda stima e particolare considerazione.

Il Prefetto di palazzo
Firm. Duca di Sartirana.

Copia di lettera di S. E. il generale d'armata comandante il dipartimento militare di Torino.

Avendo avuto l'onore di presentare i miei ossequi a S. M. il Re, la Maestà Sua degnavasi di esternarmi la sua alta soddisfazione per la bella tenuta ed il marziale contegno dimostrato dalla guardia nazionale agli ordini della S. V. Ill.ma nello sfilamento della domenica scorsa, ed è quanto la prega di ben volere far conoscere alle legioni.

Sono lieto nel mentre stesso di porgere a V. S. Ill.ma i miei ringraziamenti per l'efficace concorso prestatomi nella presente circostanza.

Il Generale d'armata
Firmato Della Rocca.

Graduati e militi!

Una mia parola d'encomio sarebbe presuntuosa dopo quelle che voi ora leggeste. Abbiatevi perciò solo i ringraziamenti del vostro capo che è superbo di comandarvi ed alle cui preghiere voleste con tanta sollecitudine corrispondere.

Il Luogotenente gen. comand. superiore
Firmato Danesi.

— La Direzione della pubblica Esposizione di belle arti in Torino registra con animo grato l'elenco delle opere state acquistate da S. M. il Re, nonchè quelle scelte da S. A. R. il Principe Amedeo il quale la settimana scorsa compiacevasi visitare l'Esposizione.

N° del catal. *Da S. M. il Re.*

131 - *L'anima salendo al cielo, ecc.*, della signora Teresa Cordara Antona-Piola Caselli di Torino.
140 - *La prigioniera*, del signor Angelo Ribossi di Milano.
160 - *L'imboccatura del porto d'Ostenda*, del barone Francesco Gamba di Torino.
165 - *Linda di Chamounix*, della signora Adelaide Dell'Acqua di Torino.
181 - *Re Arduino, affranto dal dolore, ecc.*, del signor Ludovico Raymond di Torino.
187 - *Interno del Santuario di N. S. presso Vico*, del signor Giacomo Ingegnatti di Mondovì.
223 - *La vendemmia*, del signor Giuseppe Falchetti di Caluso.
277 - *La musica*, del signor Felice Barucco di Torino.
368 - *La preghiera*, busto in marmo del signor Alessandro Casetti di Lanzo.

Da S. A. R. il Principe Amedeo.

134 - *Nella Villa Colonna in Roma*, del signor Anatolio Scifoni di Firenze.
309 - *Veduta del castello di Bard* del signor Stefano Bruzzi di Piacenza.
316 - *Studio dal vero di un gatto selvatico*, del signor Pietro Bouvier di Milano.

Oltrecciò S. A. R. allogava pure un quadro ad uno dei nostri più distinti artisti.

Nel pomeriggio di martedì S. M. la Regina di Portogallo degnavasi parimente visitare l'Esposizione in compagnia di S. A. R. il Principe di Carignano.

Il Direttore segretario
Avv. L. Rocca.

— Leggesi nella *Gazzetta di Genova* del 7:

Quest'oggi al tocco, le artiglierie dei Regi legni salutavano l'arrivo di S. A. R. il Principe Umberto proveniente da Milano con treno speciale. L'A. S. veniva ossequiata al suo giungere alla stazione della ferrovia dalle principali autorità civili e militari e prendeva tosto imbarco sulla nave ammiraglia della squadra del Mediterraneo *Maria Adelaide*, ove sventola la bandiera del contr'ammiraglio Ribotty. La *Maria Adelaide* salpava poscia per Marsiglia dove sbarcherà il Principe Umberto che si reca a visitare l'Esposizione di Parigi. Durante la traversata la squadra che si trovava alla Spezia deve raggiungere la *Maria Adelaide* per fare scorta d'onore alla prefata A. S. Formano il suo seguito gli aiutanti di campo Effisio Cugia, maggior generale, De Sonnaz Giuseppe, maggior generale, gli ufficiali di ordinanza cav. Bertola Giuseppe, capitano, conte Giulio Brambilla, capitano e il cav. Sereno Federico, segretario capo di S. A. R.

— Leggesi nella *Gazzetta di Venezia* del 7:

Ieri il sindaco riceveva da S. A. I. il principe Napoleone la seguente lettera, che diamo tradotta, insieme ad italiane lire mille pel monumento a Daniele Manin:

Venezia, addì 5 giugno 1867.

« Una sottoscrizione è aperta per innalzare un monumento a Manin; lo desidero di associarmi a questo omaggio reso da Venezia alla memoria di quel grande cittadino.

« Ricevete la mia offerta come una testimonianza della mia simpatia per la causa dell'indipendenza e della libertà d'Italia, e della mia riconoscenza dell'accoglienza che io ricevo in mezzo a voi.

« Napoleone Gerolamo.

« Io incarico il mio aiutante di campo di trasmettervi mille franchi. »

— L'arte italiana, dice la *Gazzetta di Torino*, ha riportato un nuovo e splendido trionfo. Il successo avuto dal *Don Carlos* di Verdi a Londra non fu per nulla inferiore a quello ottenuto a Parigi. Ecco alcuni particolari sulla prima rappresentazione che abbiamo da un telegramma spedito da quella città:

« Ieri sera (4 giugno) al *Covent Garden* a Londra —
« Prima rappresentazione del *Don Carlos* di Verdi —
« Successo straordinario — Esecuzione splendida —
« Fricci insuperabile nella parte di *Eboli* — Benissimo
« la Lucca, Naudin, Graziani, Petit e Bagagiolo —
« Ripetuti tre pezzi: *canzone del velo*, terzetto e
« duetto. »

— Il Gran Consiglio di Berna adottò una legge sull'estensione delle case di ricovero per i fanciulli abbandonati o discoli. Questa legge è motivata dai cattivi effetti prodotti nello stabilimento di Thorberg dalla unione sotto il medesimo tetto di detenuti al disotto dei 16 anni con detenuti più avanzati in età. I ragazzi al disotto dei 16 anni non hanno ancora una completa conoscenza della portata delle loro azioni, e sono suscettibili di miglioramenti se si pongono in mezzo ad un elemento sano, ciò che non aveva luogo a Thorberg. È per questo che il governo propose di trasformare gli stabilimenti di educazione per i ragazzi poveri in case di ricovero per i ragazzi abbandonati o discoli al disotto di 16 anni.

— Si scrive da Grindelwald: « Uno dei fatti che stupisce è la costante diminuzione dei nostri ghiacciai da 15 a 20 anni in poi. Questa diminuzione, durante questo lasso di tempo, non solo è visibile, ma veramente straordinaria. Il mare di ghiaccio si ritirò di più di 400 piedi, e pose allo scoperto il basso fondo. Noi ignoriamo se questo fenomeno è osservato egualmente negli altri ghiacciai, ed a quale causa speciale debba essere attribuito; non sarà senza interesse sentire sopra di ciò il giudizio di persone competenti ». (*Gazz. Ticinese*).

— Il governo del Granducato di Baden adopra da tre anni le donne negli uffici telegrafici. Per essere ammesse a esercitare le funzioni di aiuti-telegrafisti ci vuole un secondo esame. La provvisione è di 350 a 400 fiorini, salvo gli emolumenti che sono proporzionati al numero dei dispacci trasmessi. Questi aiuti sono ora 44, e le allieve 14. Il tentativo ha così bene corrisposto alle speranze che il governo ha risoluto di sostituire le donne agli uomini che vengono addetti al servigio della spedizione a titolo di aiuti.

(*Bund*).

— Nel novembre 1866 l'Accademia delle scienze di Parigi, per adempiere ad un mandato avuto dal ministro della guerra, sceglieva fra i suoi membri una Commissione collo incarico di riferire intorno alle regole da seguirsi nello stabilimento dei parafulmini sui magazzini da polvere. Questa Commissione, che fu composta dei signori *Becquerel*, *Babinet*, *Duhamel*, *Fizeau*, *E. Becquerel*, *Regnault*, maréchal *Vaillant* e *Pouillet* relatore, ha recentemente presentato la sua relazione, nella quale si contengono molte osservazioni nuove, e fra esse una importantissima che riguarda la *punta* del parafulmine e della quale gioverà qui fare un breve cenno.

È noto quale sia l'azione elettrica attribuita alla punta, e quali precauzioni siano raccomandate per preservare questa dalle alterazioni che vi può produrre il fulmine, precauzioni che riescono troppo spesso infruttuose, rimanendo la estremità superiore del parafulmine ridotta ad un largo bottone di oro o di platino fuso.

Ora, avendo la suddetta Commissione fatto oggetto di particolare studio la ricerca della efficacia che possa conservare il parafulmine colla *punta* così alterata, è venuta nella sentenza ch'esso non cessa perciò di adempiere al suo ufficio purchè il conduttore non presenti delle lacune, ed abbia, per la sua estremità inferiore, un'ampia comunicazione col pozzo sotterraneo. È ben vero che col perdere la punta il parafulmine perde una parte della sua azione preventiva. Lo sprazzo luminoso non si può più riprodurre che sotto l'influenza di un'attrazione assai più forte di quella che occorreva prima; e la fusione, che dipende specialmente dalla sottigliezza e dall'acutezza della punta, non può avvenire che assai difficilmente, ed avvenendo non produce più che insensibili alterazioni. L'aria non è dunque più elettrizzata dallo sprazzo luminoso, e con ciò è scomparsa una parte dell'azione preventiva, e forse la maggiore, poichè l'altra parte, consistente nella influenza della porzione superiore dell'asta sull'aria circostante, è probabilmente assai minore. Ma, soggiunge il signor Pouillet, se è vero che il vento porta lungi dalla nube tanto l'aria elettrizzata dalla punta, quanto quella elettrizzata dall'asta, l'azione preventiva è spesso ridotta a così poca cosa che non occorre darvi importanza; il che equivale a dire, in opposizione a quanto si è finora ammesso in teoria ed in pratica, che l'azione della punta acuta dei parafulmini è limitatissima.

Si è pertanto che la preaccennata Commissione si è indotta a consigliare di munire l'estremità superiore dei parafulmini di un cilindro di rame, del diametro di 2 centimetri e della lunghezza di 20 a 25, il quale in sommità si vada restringendo per formare un cono dell'altezza di 3 a 4 centimetri. Un tal cono potrà offrire ancora qualche volta lo spettacolo dello sprazzo luminoso, benchè assai meno sovente delle punte di platino e di oro, mentre da altra parte la sua proprietà di eccellente conduttore farà sì che esso resista alla fusione. (*Corr. Merc.*)

MINISTERO
d'Agricoltura, Industria e Commercio

Bollettino dei prezzi dei bozzoli verificatisi nelle infradescritte città o piazze del Regno, nel mercato delli 5 e 6 giugno 1867.

QUALITÀ dei BOZZOLI	PREZZO Massimo Lire Cent.	PREZZO Minimo Lire Cent.	PREZZO Medio Lire Cent.	QUANTITÀ venduta nella giornata in chilogrammi
Cremona 5 giugno				
Superiore	9 »	6 05	7 52	
Comune	6 »	4 95	5 47	
Inferiore	4 80	4 »	4 40	9346 98
Ferrara 5 giugno				
Superiore	10 »	8 »	9 »	
Comune	7 50	5 »	6 25	
Inferiore	4 20	3 »	3 60	787 08
Macerata 5 giugno				
(Bozzoli giapponesi)				
Superiore	6 90	6 »	6 45	
Comune	5 05	4 50	4 77	
Inferiore	4 35	2 85	3 60	
(Bozzoli indigeni)				
Superiore	8 55	8 10	8 32	
Comune	7 95	7 »	7 47	
Inferiore	6 98	3 45	5 20	2318 57
Modena 5 giugno				
Super. nostr.	10 »	7 40	8 70	
Comune giapp.	7 »	4 75	5 87	
Inferiore	4 50	2 33	3 41	2512 20
Siena 5 giugno				
Super. indig.	8 85	6 40	7 62	
Comune	5 65	5 65	5 65	
Infer. giapp.	» »	» »	» »	900 335
Alessandria 6 giugno				
Superiore	8 60	6 50	7 55	
Comune	6 40	5 »	5 70	
Inferiore	4 85	3 »	3 92	20160 00
Modena 6 giugno				
Superiore	10 »	7 60	8 80	
Comune	7 50	4 70	6 10	
Inferiore	4 »	2 40	3 20	857 90
Reggio (Emilia) 6 giugno				
Superiore	9 10	5 90	7 50	
Comune	6 95	3 50	5 22	
Inferiore	3 »	1 50	2 25	2989 36
Pinerolo (Torino) 6 giugno				
	9 40	2 20	5 80 [1]	
Torino 6 giugno				
	10 »	2 80	6 40 [2]	25000 00

[1] Non sono distinte le qualità e non si conosce la quantità.

[2] Non sono distinte le qualità.

Firenze, 7 giugno 1867.

Il Direttore capo della 1ª divisione
Biagio Caranti.

ULTIME NOTIZIE

Siamo richiesti di pubblicare il seguente avviso:

Sua Maestà la Regina di Spagna si è degnata prolungare di 20 giorni il termine stabilito per gl'individui che desiderassero profittare dell'amnistia accordata dal decreto del 24 aprile ultimo.

Il nuovo termine spirerà il giorno 14 del corrente mese.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 7.

La *Gazette des Tribunaux* reca i seguenti particolari sull'attentato contro la vita dello Czar:

«Al momento che la carrozza imperiale passava presso la cascata, l'assassino vi si avvicinò bruscamente scaricando la pistola. Lo scudiere dell'imperatore, avendo rimarcato il movimento, fece fare un salto violento al suo cavallo per mettersi fra l'assassino ed i sovrani. La palla traversò le narici del cavallo, passò fra i due sovrani e i granduchi, e andò a ferire una signora che trovavasi dall'altra parte della carrozza. Tutto ciò accadde ad una distanza così breve che il sangue della ferita del cavallo andò a lordare il vestito dello Czar. La seconda palla non è uscita dall'altra canna della pistola, la quale scoppiò fra le mani dell'assassino. Questi fu tolto con fatica dalle mani della folla che proferiva contro di lui grida di morte. Simultaneamente scoppiarono da tutte le parti immensi applausi all'Imperatore e allo Czar. I due sovrani, che conservarono la più grande calma e sangue freddo, diedero l'ordine che la carrozza continuasse la passeggiata al passo. L'assassino, che fu rialzato quasi privo di sensi, aveva il pollice della mano sinistra mutilato dall'esplosione della pistola. Egli dichiarò che era giunto dal Belgio due giorni prima per uccidere lo Czar.

Il *Journal des Débats* dice che anche la uniforme dell'Imperatore Napoleone fu macchiata di sangue. Per tutta Parigi sono generali le grida di *Viva l'Imperatore*.

Nella sera una folla di persone di ogni ceto andò ad iscriversi alle Tuileries ed all'Eliseo.

Il *Siècle* dice che l'assassino ha dichiarato di non aver confidato il suo progetto ad alcuno e di non aver complici.

Tutti i giornali esprimono il loro orrore per questo attentato.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	6	7
Fondi francesi 3 %	70 45	70 27
Id. 4 1/2 %	99 —	99 —
Consolidati inglesi	94 1/2	94 5/8
Cons. ital. 5 %	52 30	52 25
Id. 15 giugno	52 35	52 25
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese	395	386
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	267	273
Azioni str. ferr. *Vittorio Emanuele*	70	70
Id. Lombardo-venete	405	403
Id. Austriache	472	468
Id. Romane	70	70
Obbligazioni str. ferr. Romane	118	118
Id. prest. austriaco 1865	323	323
Id. in contanti	328	327

Parigi, 7.

Leggesi nel *Moniteur du soir*:

Dopo l'attentato l'imperatore Napoleone si rivolse verso lo Czar e gli disse sorridendo: « Sire, siamo stati al fuoco insieme. » Lo Czar rispose: « I nostri destini sono nelle mani della Provvidenza. »

Il giornale soggiunge: Questo orribile attentato venne a gettare la costernazione in questa grande riunione del popolo e dell'armata, ove eransi fatte udire le più vive acclamazioni ed ove i sovrani stranieri ricevettero la più simpatica e rispettosa accoglienza.

Corpo legislativo. — Il presidente Schneider dice: Ieri al momento in cui la nostra gloriosa armata eccitava l'ammirazione dei sovrani, un odioso attentato fu commesso da uno straniero; ma la Provvidenza vegliava e il delitto fu impotente (*applausi*). Io sarò l'interprete dei vostri sentimenti e di quelli della nostra ospitale e nobile patria, proclamando il profondo sdegno che desterà in tutti i cuori questo abbominevole tentativo, ed esprimendo in questa occasione la nostra grande e rispettosa simpatia per gli augusti ospiti dell'Imperatore e della Francia (*applausi prolungati*).

Le stesse dimostrazioni sono state fatte al Senato.

La *Patrie* reca l'interrogatorio di Berezowsky alla prefettura della polizia. L'assassino rispose con calma, dichiarò di avere 20 anni, di essere polacco e che dopo aver lavorato presso i meccanici Gouin e Cail aveva vissuto dal 4 maggio in poi col frutto delle sue economie e coi sussidi d'emigrato.

Il commissario di polizia gli domandò: Come avete fatto a tirare contro un sovrano che è ospite della Francia, la quale vi nutre?

Berezowsky piangendo rispose: Veramente commisi un grande delitto contro la Francia.

— Ma avete rischiato d'uccidere l'imperatore Napoleone!

No, una palla polacca non poteva fallire e doveva colpire direttamente lo Czar. Io voleva liberare il mondo e lo Czar dai rimorsi che devono opprimerlo.

Rispondendo quindi a Rouher e a Schouvaloff, l'assassino dichiarò di avere rotta ogni relazione colla sua famiglia e di non aver comunicato ad alcuno il suo progetto, temendo di poter essere tradito.

Terminato l'interrogatorio, Berezowsky firmò con calma tutti i processi verbali; non manifestò alcun pentimento; espresse solo il dispiacere di non essere riuscito.

La *Patrie* reca una lettera del generale Zamoisky, capo dell'emigrazione polacca, nella quale esprime il dolore ed il profondo sdegno che l'attentato ispira a lui e a' suoi compatriotti.

Oggi fu cantato il *Te Deum* alla chiesa russa.

Secondo il *Figaro*, l'assassino avrebbe pur detto: credo d'aver agito secondo il mio diritto e il mio dovere; deploro che due operai siano stati colpiti dalle scheggie dell'arma.

Lo Czar conferì allo scudiere Raimbaux la commenda di San Stanislao, e l'imperatore Napoleone gli conferì la Legione d'onore.

In molte città si fanno degl'indirizzi. Credesi che questa dimostrazione diverrà generale.

La signora che è stata ferita chiamasi Laborne, ed è moglie del consigliere generale del Tarn.

Il cavallo di Raimbaux morì stanotte.

Nella chiesa russa, dopo la cerimonia, i due granduchi abbracciarono piangendo il loro padre. I due Imperatori mossi dallo stesso sentimento, si sono pure abbracciati.

Molte persone del seguito dello Czar lo consigliarono di ritornare immediatamente in Russia. Lo Czar dichiarò formalmente che non abbrevierebbe il suo soggiorno a Parigi.

L'Imperatrice col Re di Prussia recaronsi all'Eliseo appena che furono informati del delitto; lo Czar fu profondamente commosso di quest'atto.

Il *Temps* pubblica una lettera di parecchi polacchi, in cui essi manifestano il dolore e la riprovazione che l'attentato ispira ad ogni polacco.

Il Consiglio dell'ordine degli avvocati decise con 7 voti contro 6 di non applicare la pena disciplinare agli avvocati che presero parte alla dimostrazione al Palazzo di Giustizia.

È smentita la voce che abbia luogo la rivista della flotta a Cherbourg.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 7 giugno 1867, ore 8 ant.

Il barometro si è abbassato nel nord e nel centro: ad Aosta di 8 mm., ad Ancona di 2: nel sud è stazionario. Le pressioni sono poco sotto la normale su tutta la Penisola. Cielo sereno specialmente al nord e mare mosso. Venti deboli; dominanti quei del 4° e 1° quadrante.

In Inghilterra le pressioni si mantengono sotto la normale di 6 a 8 mm, in Ispagna invece sono molto al di sopra; a Madrid di 10 mm.

Qui il barometro si è abbassato di 2 mm. nella mattina.

Probabile continui la stagione calma.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 7 giugno 1867.

	ORE 9 antim.	ORE 3 pom.	ORE 9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero (mm)	754 5	752 6	752, 1
Termometro centigrado	26 0	31, 0	22, 5
Umidità relativa	64, 0	45, 0	55, 0
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Vento { direzione / forza	SE debole	O quasi for.	SO debole

Temperatura { massima + 31,5 / minima + 19,0 }

Minima nella notte del l' 8 giugno + 16,0.

Francesco Barberis, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 8 Giugno 1867)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 luglio 1867		52 50	52 45	» »	» »	» »	
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 Lib.			» »	» »	» »	» »	68 »	
Id. 3 0/0	god. 1 aprile 1867		35 »	34 7/8	» »	» »	» »	
Imprestito Ferriere 5 0/0	» 1 luglio 1867	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni della Banca Naz. Toscana	» ex coupon	1000	» »	» »	» »	» »	1400	
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia	1 genn. 1867	1000	» »	» »	» »	» »	1510	
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Obbligazioni Tabacco 5 0/0	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle SS. FF. Romane	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle suddette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle SS FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle sudd. C D.	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni SS. FF. Meridionali	»	500	206 »	204 »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle dette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. dem. 5 0/0 in ser. comp.	»	505	385 »	» »	» »	» »	» »	
Dette in serie di 1 e 2	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette in ser. non comp.	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto in sottoscrizione	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto liberate	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale di Napoli	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Pantelegrafo Caselli	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Motore Basanti Matteucci 1 ser.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Detto 2 ser.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
5 0/0 Italiano in piccoli pezzi	» 1 luglio 1867		» »	» »	» »	» »	53 1/8	
3 0/0 idem	»		» »	» »	» »	» »	37 »	

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	30		
dto.	30			Trieste	30			dto.	90		
dto.	60			dto.	90			Parigi	30		
Roma	30			Vienna	30			dto.	90		
Bologna	30			dto.	90			Lione	90		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Marsiglia	90		
Milano	30			Francoforte	30			Napoleoni d'oro		21 18	21 15
Genova	30			Amsterdam	90						
Torino	30			Amburgo	90			*Sconto Banca* 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 52 50 contanti.

Il sindaco A. Mortera.

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE SUPERIORE DELLE CARCERI

Avviso d'asta.

Si porta a pubblica notizia che il dì 15 giugno corrente, a ore 10 antimeridiane, si terranno presso gli uffici di prefettura e sotto prefettura indicati nella seguente tabella pubblici incanti a partiti segreti pel servizio di fornitura dei carceri giudiziari ed altri luoghi di custodia non classificati fra le case penali.

Detti partiti dovranno portare l'offerta di un ribasso di tanti cinque millesimi di lira effettiva senz'altra più minuta frazione sul prezzo stabilito nella tabella per ciascuna giornata di presenza.

L'appalto avrà principio col 1° gennaio 1868: esso è regolato dal capitolato in data 1° gennaio 1867, e dalle disposizioni degli articoli 69, 70 e seguenti fino all'articolo 87 inclusivo del regolamento sulla contabilità generale dello Stato in data 25 novembre 1866, n° 3381; le altre condizioni dell'appalto, quanto ad estensione, durata e prestazione della cauzione, sono quelle specificate nella tabella stessa.

Tabella.

PROVINCIA	CAPOLUOGO dei circoli d'appalto	CIRCONDARI compresi nel circolo d'appalto	Periodo di durata dell'appalto	IMPORTO medio annuale delle forniture	IMPORTO della cauzione conteggiata in rendita dello Stato	Prezzo d'asta
			Anni			Cent.
Ancona	Ancona	Ancona	6	120,000	2,000	60
Aquila	Aquila	Aquila Cittaducale	5	80,000	1,400	60
	Avezzano	Avezzano	5	25,000	450	60
	Solmona	Solmona	5	25,000	450	60
Ascoli	Ascoli	Ascoli	6	30,000	400	60
	Fermo	Fermo	6	25,000	300	60
Avellino (Principato Ultra).	Avellino	Avellino	5	200,000	2,500	60
	Ariano	Ariano	5	14,000	250	60
	Sant'Angelo Lombardi	S. Angelo Lomb.	5	30,000	400	60
Bari (Terra di)	Bari	Bari Altamura	5	120,000	1,800	60
	Barletta	Barletta	5	110,000	1,600	60
Benevento	Benevento	Benevento Cerreto S. Bart. in Galdo	5	100,000	1,500	60
Cagliari	Cagliari	Cagliari Iglesias	4	105,000	1,400	60
	Lanusei	Lanusei	4	10,000	150	60
	Oristano	Oristano	4	17,000	300	60
Caltanissetta	Caltanissetta	Caltanissetta	4	88,000	1,400	60
	Piazza	Piazza Terranova	4	25,000	400	60
Campobasso (Molise)	Campobasso	Campobasso	5	105,000	1,500	60
	Isernia	Isernia	5	35,000	600	60
	Larino	Larino	5	23,000	350	60
Caserta (Terra di Lavoro).	Caserta	Caserta Nola Piedimonte	5	250,000	3,500	60
	Gaeta	Gaeta	5	43,000	650	60
	Sora	Sora	5	65,000	1,000	60
Catania	Catania	Catania Acireale	4	90,000	1,200	60
	Caltagirone	Caltagirone	4	10,000	150	60
	Nicosia	Nicosia	4	17,000	250	60
Catanzaro (Calabria Ultra II).	Catanzaro	Catanzaro Cotrone	5	230,000	3,000	60
	Monteleone	Monteleone	5	105,000	1,400	60
	Nicastro	Nicastro	5	48,000	700	60
Chieti (Abruzzo Citra)	Chieti	Chieti	5	160,000	2,500	60
	Lanciano	Lanciano	5	75,000	1,200	60
	Vasto	Vasto	5	21,000	300	60
Cosenza (Calabria Citra)	Cosenza	Cosenza	5	150,000	2,200	60
	Castrovillari	Castrovillari	5	53,000	800	60
	Paola	Paola	5	25,000	450	60
	Rossano	Rossano	5	22,000	300	60
Foggia (Capitanata)	Foggia	Foggia Bovino	5	290,000	3,000	60
	Sansevero	Sansevero	5	35,000	500	60
Girgenti	Girgenti	Girgenti Bivona	4	140,000	2,000	60
	Sciacca	Sciacca	4	23,000	350	60
Lecce (Terra d'Otranto)	Lecce	Lecce Brindisi	5	110,000	1,600	60
	Taranto	Taranto Gallipoli	5	45,000	600	60
Macerata	Macerata	Macerata	6	60,000	800	60
	Camerino	Camerino	6	5,000	80	60
Massa	Massa	Massa	6	15,000	250	60
	Castelnuovo	Castelnuovo	6	2,500	50	60
	Pontremoli	Pontremoli	6	2,500	50	60
Messina	Messina	Messina	4	107,000	1,500	60
	Mistretta	Mistretta	4	6,000	100	60
	Patti	Patti Castroreale	4	9,000	150	60
Modena	Modena	Modena Mirandola	6	62,000	800	60
	Pavullo	Pavullo	6	7,000	100	60
Napoli	Napoli	Napoli Casoria Castellammare Pozzuoli	5	300,000	5,000	60
Palermo	Palermo	Palermo Corleone	4	450,000	6,000	60
	Termimi	Termini Cefalù	4	54,000	1,000	60
Pesaro e Urbino	Pesaro	Pesaro	6	35,000	500	60
	Urbino	Urbino	6	25,000	300	60
Potenza (Basilicata)	Potenza	Potenza	5	135,000	2,000	60
	Lagonegro	Lagonegro	5	19,000	300	60
	Matera	Matera	5	33,000	400	60
	Melfi	Melfi	5	52,000	750	60
Reggio (Calabria Ultra I)	Reggio	Reggio	5	106,000	1,500	60
	Gerace	Gerace	5	65,000	1,000	60
	Palmi	Palmi	5	65,000	1,000	60
Reggio (Emilia)	Reggio	Reggio Guastalla	6	45,000	700	60
Salerno (Principato Citra).	Salerno	Salerno Campagna	5	230,000	3,500	60
	Sala	Sala	5	30,000	400	60
	Vallo	Vallo	5	21,000	300	60
Sassari	Sassari	Sassari Alghero Ozieri	4	54,000	800	60
	Nuoro	Nuoro	4	10,000	150	60
	Tempio	Tempio	4	2,000	50	60
Siracusa	Siracusa	Siracusa Noto	4	52,000	700	60
	Modica	Modica	4	12,000	200	60
Teramo (Abruzzo Ultra I)	Teramo	Teramo Penne	5	111,000	1,500	60
Trapani	Trapani	Trapani	4	180,000	2,500	60
	Alcamo	Alcamo Mazzara	4	62,000	1,000	60
Parma	Parma	Parma Borgo S. Donnino Borgotaro	6	45,000	700	59

Firenze, 1° giugno 1867.

Il Direttore generale
G. Boschi.

1503

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE TOSCANA
AL 31 MAGGIO 1867

ATTIVO.

	Lire	Lire
Portafoglio		25,316,252 46
Firenze	10,921,770 31	
Livorno	2,260,631 14	
Succursali	12,133,848 01	
Imprestiti contro pegno		6,187,119 »
Firenze	2,708,191 »	
Livorno	2,915,070 »	
Succursali	563,858 »	
Recapiti per conto della Banca Nazionale		23,873 67
R. Tesoreria per deposito fruttifero		1,680,000 »
Massa metallica immobilizzata (art. 5, R. decreto 1° maggio 1866)		2,698,496 »
Conto prima montatura		213,455 19
Fondi pubblici		709,266 19
Spese generali		277,968 88
Firenze	26,185 03	
Livorno	18,183 31	
Comuni	209,599 28	
Succursali	24,001 18	
Diversi		166,699 94
Cassa		8,646,151 24
		45,919,282 57

1550

PASSIVO.

	Lire	Lire
Capitale		10,000,000 »
Biglietti decimali in circolazione		28,887,800 »
Detti in moneta toscana, non tornati a Cassa		206,604 »
Depositi e conti correnti infruttiferi		166,015 21
Firenze	52,647 83	
Livorno	44,018 93	
Succursali	69,348 45	
Depositi e conti correnti fruttiferi		1,628,401 08
Firenze	1,628,401 08	
Livorno	»	
Succursali	»	
Risconto del portaf. e pegni		288,121 55
Sconti, interessi e proventi in massa		884,616 22
Firenze	382,966 76	
Livorno	176,692 02	
Succursali	324,957 44	
Massa di rispetto al 31 dicembre 1866		835,011 94
Mandati all'ordine		53,532 61
Azionisti per utili non percetti		42,297 44
Banca Nazionale nel Regno d'Italia come sopra biglietti a mente dell'art. 6, decreto 1° maggio 1866		2,698,500 »
Diversi		138,322 52
		45,919,282 57

V° *Il Direttore per la sede di Firenze*
G. G. BERTINI.

Il Ragioniere
A. CARRARESI.

Provincia di Firenze

DIREZIONE DELLE TASSE E DEL DEMANIO

Avviso d'asta.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 22 giugno corrente si procederà nell'uffìcio della suddetta direzione, e sotto la presidenza del signor direttore, ad incanti pubblici per l'affitto di un podere sito nel comune di Castelfranco di Sotto, composto come appresso:

1. Un tenimento di terra lavorativa, vitata e pioppata, diviso in sei campi, aja e resedici intorno alla casa colonica, composta questa di n. 6 stanze da terra a tetto.

2. Un appezzamento di terra lavorativa, vitata, e pioppata diviso in due campi.

Le coerenze del suddetto podere ed appezzamento di terra, sono descritte nella relativa perizia la quale assieme alle condizioni di affittamento trovasi visibile al pubblico allo uffìcio di questa direzione dalle ore 2 alle 3 pom. di ciascun giorno, ed a quello del registro di Fucecchio. Il prezzo d'incanto è fissato in lire 560.

L'affitto avrà la durata di anni tre continui a partire dal giorno in cui il fondo locato verrà consegnato al deliberatario, e formerà un solo lotto.

L'asta si terrà col metodo della estinzione della candela vergine.

I fatali per l'offerta del ventesimo in aumento al prezzo di deliberamento sono fissati in giorni quindici decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento medesimo.

Per essere ammessi a far partito gli accorenti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare in numerario od in rendita del Debito pubblico dello Stato, a valore nominale una somma corrispondente al decimo dell'importo complessivo del podere al cui affitto aspirano.

Le spese d'incanto e di consegna del fondo saranno sopportate dal deliberatario e per la tassa di registro sarà applicata la tariffa in vigore.

Firenze, addì 5 giugno 1867.

Il Direttore
Cantamessa.

1561

Bibliografia. BREVI CENNI sulle principali differenze tra il Codice civile italiano ed il Codice civile Albertino, seguiti dal confronto degli articoli di questo con quelli del nuovo, per l'avvocato G. V. GALLENGA.
TORINO — *Tipografia del Collegio degli Artigianelli e principali librai.* 1555

Dichiarazione d'assenza.

Sull'istanza di Teresa Verani moglie di Costamagna Tommaso fu Carlo il tribunale civile e correzionale di Torino con decreto in data 25 maggio ultimo scorso mandò assumersi sommarie informazioni per stabilire l'assenza del nominato Tommaso Costamagna, assentatosi da questi Stati sin dalli primo agosto 1817, e mandò eseguire le inserzioni prescritte dall'articolo 23 del Codice di procedura civile italiano.

Torino, 3 giugno 1867.

1554 DURANDI, proc. capo.

Informazioni per assenza.

Il tribunale civile di Savona con provvedimento 13 agosto prossimo passato sull'istanza di Giuseppe Magnone di Portio mandò assumersi sommarie informazioni sull'assenza di Luigi Magnone, commettendo a tale uopo il signor pretore di Noli.

Savona, il 25 maggio 1867.

1563 GIUSEPPE SCHIANELLI, proc.

Avviso. 1564

Nella mattina del dì 11 luglio 1867, alle ore 10 antimeridiane, nel palazzo municipale di Vicopisano, sarà tenuta l'adunanza di tutti gli azionisti della Società anonima costruttrice il ponte sull'Arno presso la Botte che possiedono più di una azione.

Sono invitati gli azionisti aventi diritto ad intervenire alla riunione.

Vicopisano, lì 6 giugno 1867.

Il Presidente: D. GIULI.

AVVISO.

Il sottoscritto fa noto come, secondo il manifesto d'associazione da lui pubblicato il dì 12 maggio 1867, avendo raccolto un numero sufficiente di soci alla incisione da lui promessa della Lucrezia Romana di Guido Reni, sul disegno del conte Carlo della Porta, ha già dato mano alla esecuzione del lavoro.

Firenze, 8 giugno 1867.

1553 RANIERI BETTAZZI, incisore.

Citazione.

Il signor Curzio Cernacchi domiciliato in Firenze presso il di lui procuratore G. Castelbolognesi, da cui è rappresentato, col ministero di me sottoscritto usciere ha citato a norma dell'articolo 142 del Codice di procedura civile il signor Antonio Beaure, domiciliato e residente a Parigi, a comparire nel termine di giorni quaranta avanti il tribunale civile di Firenze, ff. di tribunale di commercio, per sentirsi condannare con sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante ecc., al pagamento di lire italiane centoventidue mila cinquecento cinquanta, ammontare di danni ed interessi per l'inadempimento del contratto di fornitura militare 21 maggio 1866, regist. a Milano 2 gennaio 1867, vol. 51, n° 175, non che alla restituzione della rendita del 5 per 100 di lire mille data in cauzione, e perduta dal signor Cernacchi, e nel caso di contestazione, mandarsi a liquidare l'ammontare dei danni suddetti colle spese; e tal citazione venne da me fatta con atto del trenta maggio 1867 debitamente registrato a Firenze nelle forme ecc.

L'usciere
1562 PIETRO PERI.

Avviso.

Sulle istanze dei signori David Levi, Giuseppe De Montel e Angiolo Padovani, domiciliati i primi due a Firenze, ed il terzo a Livorno in proprio e nei nomi, rappresentati dal loro procuratore avvocato Raffaello Becchini, alla udienza del 31 maggio 1867, avanti il tribunale civile di Grosseto, in esecuzione della sentenza del detto tribunale del 28 agosto 1866, ed al seguito dell'altra sentenza del 9 aprile 1867, fu aperto il quarto incanto per la vendita dei beni spettanti alla fallita società carbonifera di Monte Bamboli rappresentata dal sindaco definitivo signor Laudadio Modigliani domiciliato a Livorno, quali beni sono situati nella comunità di Massa Marittima, Suvereto, Piombino e Campiglia Marittima, e consistenti nella miniera carbonifera di Monte Bamboli, e strada ferrata che conduce a Torre Mozza, con tutti gli altri terreni, fabbriche annesse, mobili, e quant'altro trovasi descritto nel bando del 23 ottobre 1866, opportunamente notificato ed affisso, per il prezzo di stima già ridotto colla suddetta sentenza del 9 aprile 1867, a lire cento trenta mila, e non essendosi presentato alcun offerente, il tribunale stesso con sentenza del 31 maggio del medesimo anno ha ordinato che il ridetto incanto sia rinnovato per la quinta volta alla udienza del due agosto 1867, a ore undici antimeridiane, sul prezzo di stima ribassato e ridotto a lire ottanta mila, alle condizioni tutte di che nel surriferito bando del 23 ottobre 1866.

Grosseto, 3 giugno 1867.

1558 RAFFAELLO BECCHINI, proc.

Avviso. 1557

Il cancelliere della pretura del mandamento di Fucecchio fa noto come in ordine al decreto del tribunale civile di San Miniato del 30 giugno 1866, da cui è stato all'uopo delegato, ed alle istanze di Tommaso Bonistalli tutore del pienamente interdetto Mariano Montanelli, ambi di S. Pierino, ivi domiciliati, nella mattina del 17 luglio 1867 a ore dieci precederà alla vendita volontaria per via d'incanto di una casa di quattro stanze da terra a tetto con due muri esterni ed un piccolo resedio annesso, di estensione, non escluso il suolo occupato dalla casa, metri quadrati 130, corrispondenti a pertiche 13, posta nel detto popolo di San Pierino oltre Arno, in comunità di Fucecchio, e spettante al detto Montanelli, per il prezzo di stima in it. L. 947, come dalla perizia Pacchi, e con tutti i patti e condizioni di che nel bando di questo giorno esistente in questa cancelleria e coerenti al successivo decreto del mentovato tribunale di San Miniato di 28 marzo decorso.

Che è quanto, ecc.

Fucecchio, dalla pretura,
Li 5 giugno 1867.

Il canc. ALESSANDRO GASPERINI.

Cessazione d'esercizio.

Per li effetti di cui all'art. 69 della legge n° 3368, 17 aprile 1859, il già procuratore capo Chiesa Giuseppe, esercente davanti la Corte d'appello e tribunale di circondario di Torino, dichiara aver cessato dall'esercizio della sua professione.

Torino, 4 maggio 1867.

1556 CHIESA GIUSEPPE.

Domanda di legittimazione.

Ferrara Aniello del comune di Taurano (Avellino) ha chiesto al R. Ministero di grazia e giustizia di essere autorizzato a conferire il suo cognome al giovanetto Pacifico Nevolato, trovatello da lui allevato ed educato. — Tanto si porta a pubblica conoscenza per adempiere al prescritto dell'articolo 121 del regio decreto 15 novembre 1865. 1560

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA.